



Bergamo & Sport Stadio

www.bergamoesport.it







www.sonzognisintesi.it
SONZOGNI SINTESI S.r.l.
SISTEMI ANTICADUTA DALL'ALTO
COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
MANUTENZIONI E LATTONERIE
Tel. 035 0448433 - Via XXV Aprile, 40/42 - Grassobbio - tecnico@sonzognisintesi.it - info@sonzognisintesi.it

Salvate almeno la Conference

DOPO LA DISFATTA COL PARMA *Atalanta chiamata al riscatto contro i kazaki del Kairat*

Salvate almeno la Conference. E' il "grido di dolore" del popolo nerazzurro indirizzato ai giocatori dell'Atalanta alla vigilia della partita con il Kairat. La terza partita del torneo continentale offre l'opportunità alla Dea di riconciliarsi con i suoi tifosi, piuttosto arrabbiati, dopo la sconcertante sconfitta col Parma. E poi una vittoria serve anche a recuperare il tempo perduto ad Amsterdam al termine di un altro match sconfortante. Insomma l'Atalanta deve ritrovare se stessa. Fino a stasera è un'anima quasi persa, senza ideali e senza la forza di combattere se si pensa a quanto è successo lunedì sera, dal primo casuale gol dei gialloblù fino al fischio finale. Eppure i nerazzurri con il Frosinone e con la Fiorentina avevano dato l'impressione di essere in lenta ma costante risalita con trame di gioco e gol anche se, per sempre, a ritmi lenti e senza particolare vigore. Il patatrac non era previsto, invece nel secondo tempo è entrata in campo una squadra stanca, demotivata e senza forza di reagire. Quasi un atteggiamento ineluttabile. Come se mancasse un gruppo forte, coeso e pronto a reagire. Stati d'animo preoccupanti. La società, rappresentata di Cristiano Giuntoli, che fa da trait d'union con lo staff tecnico e con la squadra, ha deciso di "relegare" la rosa al Centro Bortolotti con un ritiro che si concluderà domenica prima della sfida col Monza al Brianteo. Secondo quanto filtra da Zingonia non si tratta di una punizione ma di un periodo di confronto, di scambi di vedute e, magari, anche di chiarimenti sia sotto l'aspetto psicologico ed anche, in modo particolare, sotto l'aspetto tecnico e tattico. Come è stato confermato più volte, Maurizio Sarri non è sotto esame, si va avanti con il suo progetto e un bilancio lo si farà durante la breve sosta di Natale e, dopo sedici partite di campionato e sei di Conference e quando prende il via il calciomercato di gennaio. Dopo Monza c'è la seconda sosta del campionato, l'Atalanta si presenterà in viale Giulio Cesare domenica 22 novembre, alle ore 20,45, per affrontare l'Inter. E tutti quanti sperano che tutti gli infortunati di questo infausto periodo siano tornati a disposizione di Sarri.

E stasera si presenta il Kairat di Almaty, in russo Alma-Ata che significa "il padre delle mele", dove fu esiliato Lev Trockij quando venne espulso dal politburo e dal partito da Stalin che lo voleva morto. Il club giallonero, da quando il Kazakistan è diventato uno stato indipendente, ha vinto cinque campionati e dieci coppe nazionali mentre, in questa stagione che si è conclusa domenica, si è classificato al secondo posto dietro l'Ordabasy e davanti all'Astana. Nel 2025/26 ha giocato la Champions terminando all'ultimo posto, un punto conquistato (0-0 col Pafos) sette gol realizzati e ventidue subiti, affrontando e perdendo (2-1) a San Siro con l'Inter. In Conference, invece, ha pareggiato (1-1) a Riga, un'altra avversaria della Dea, e ha perso (1-5) in casa col Panathinaikos. I kazaki solitamente schierano la squadra col 4-2-3-1.

Giacomo Mayer



Mario Pasalic dopo la traversa colpita lunedì nel match col Parma *Foto Mor*

Osteria Valenti di Marco Maffeis
Via G. D'Alzano, 4
Bergamo
Tel. 035 243 017
Chiusi il Mercoledì sera e Domenica
osteriadivalenti
Osteria Valenti di Marco Maffeis
Cucina caratteristica nel cuore di Bergamo

LEROY MERLIN

DAL 6 OTTOBRE AL 9 NOVEMBRE

Festa della casa

30 ANNI INSIEME!

PREZZI MAI VISTI!



Artens Le nostre marche

GARANZIA 10 ANNI

Offerta -15%

~~19,90€/m²~~

16,99€/m²

Pavimento SPC Giba rovere chiaro 23x122 cm Sp. 5 mm

Classe 31: utilizzo residenziale, passaggio moderato, confezione da 2,525 m² a € 42,90
Ref. 96923272



Risparmi 10€

Offerta -25%

~~39,99€~~

29,90€

FIBRETECH FSC

Pannello decorativo fonoassorbente 3D Walnut noce

Dim. 244x52 cm - Sp. 12 mm
Listelli da 2,6 mm - Conf. da 1,27 m²
Ref. 97502211

Offerte valide dal 6/10 al 9/11 salvo esaurimento scorte.

Vieni a trovarci nei negozi di **Seriate** e **Curno.**

Sfoglia il volantino

VIA CASSINONE, SERIATE (BG)
VIA ENRICO FERMI 60/62, CURNO (BG)

Il modulo e la crisi di rigetto di una squadra che a quattro fa troppa fatica a difendere

Quota 11, più 4 sulla zona rossa guardacaso aperta dal prossimo avversario domenicale, a 16 fatti e 20 presi sul quoziente gol complessivo di 20-23 da brividi. Col tris beccato dal Parma alla decima, la deadline di Ivan Juric è sul punto di essere agguantata da Maurizio Sarri col Kairat Almaty. A panchina indenne, forse pro tempore, ma pure alla media di due gol presi a partita in campionato, saliti a tre nelle ultime tre, facendo peggio dei 13 punti in 11 giornate di A del croato (13 reti a 11, due ko anziché 5, 2-1-1 in Champions vincendo con Brugge e Marsiglia prima della cacciata post Sassuolo) esonerato per fare posto a Raffaele Palladino lo scorso novembre. È giunta l'ora di raccontarci un paio di verità su questo primo e forse ultimo scorcio della rivoluzione tattica dell'Atalanta non decolla. Più del sarrismo in sé che non attecchisce, manca la fase difensiva in blocco e a quattro non si riesce proprio a difendere. Punto primo. E col ritiro annunciato dal direttore sportivo Cristiano Giuntoli fino alla partita pre sosta di Monza, la terza della League Phase di Conference stasera coi simpatici kazaki e la gita festiva in Brianza, per ironia della sorte a casa dell'allievo del Gasp ripudiato lo scorso autunno, sono il punto di non ritorno oltre il quale la scommessa o si trasforma in promessa oppure meglio la tabula rasa.

La proprietà e la gestione sportiva unifamiliare prendono tempo per esprimersi e fanno benone, davanti all'inconcepibile di una squadra che appena ha imparato a dominare, benché troppo De Ketelaere-dipendente, alla prima difficoltà si squaglia come neve al sole. Nel giorno dei morti sono affondate le certezze di essere forti e di poter coltivare ambizioni, se mai sono state qualcosa più di troppo facili illusioni. Le prefiche dell'ex profeta ripudiatosi da solo non c'entrano, bastano i fatti. E questi ultimi dicono che il castello difensivo sulla combinazione d'angolo Sierro-Fabbian era una sala da ballo con Krstovic e Scalvini a fare da muri portanti, rigorosamente uno per lato con la pista spalancata in mezzo. O che il secondo gol dei ducali è stato un colpo da centravanti di Zappacosta, forzato per anticipare Lontani, quando il corridoio al rientro dal tunnel si è steso a mo' di tappeto rosso ai piedi del riscatto condizionato su due piedi fin dai tempi del Besiktas, El Bilal Touré. O che Fabbian è stato libero di impostare l'azione, anzi l'ultimo passaggio, al tredicesimo della seconda metà più folle di sempre, a ruota del piattone aperto da Rowe sull'ennesima invenzione del fiammingo. Non esiste, scavando nel torbido delle letture difensive, farsi gonfiare la saccoccia perché il rilancio di Ndiaye, un braccetto, uh quanto ci manca una specie che per molti sarebbe stata da proteggere invece di snaturarla insieme ai pendolini nella cattedratica linea a quattro di cui a Zingonia continuano a rimanere poco pratici, trova solo Bernasconi a rinviare di testa nel nulla spaziale di cui si impossessa il migliore in campo per gentile concessione dei padroni di casa.



Nerazzurri sotto la Curva Pisani al termine del match giocato contro i ducali *Foto Mor*

Un undici, quello nerazzurro, che non sa quali decisioni prendere sotto la minima pressione, che si allunga quando non dovrebbe né potrebbe lasciando raminghi quelli che poi devono prendersi le colpe per tutti gli altri, perché lo scolapasta è a quattro buchi.

Inutile girare il coltello nella piaga di un Obric acerbo e fuori posizione sul tris, o di un Pasalic che pur espertissimo rincula a protezione esponendosi alla beffa del tunnel da un ragazzino imberbe. Inutile anche rimarcare il settanta per cento a trenta di possesso, come rivendicare i sette tiri in porta a tre su un totale di venti a sei. Superfluo sottolineare le chances di CDK senza mira nel primo tempo in cui ha fatto il boia e l'impiccato con accelerazioni brucianti, di Krstovic sbattuto su Troilo e sulle manone di Daffara nei due tempi, di Super Mario che ha trovato l'esterno della rete e la faccia sopra della traversa, di Zalewski che vistasi sventata la volée di seconda del possibile uno pari ha messo in seguito un cross in croce a rientrare per lo sponda & tira croato-montenegrino e tanti saluti. Se non funziona, si cambia. O sistema di gioco, e guai a scomodare la filosofia che qui non si gioca a Hegel contro Marx, oppure il manico. Sbatterci il muso una volta di più è consentito per questioni sentimentali, mica nel calcio che è il business più piacevole e popolare del mondo. Quando i piani non vanno a monte, s'intende.

Simone Fornoni

SCUOLA IMI BERG

tutta VITA

straordinaria | sportiva | aperta al mondo

OPENDAY

PRIMAVERA e INFANZIA BILINGUE | PRIMARIA e MEDIE BILINGUE | LICEI e ITE

imiberg.it


MAZDA
MAZDA CX-6e
MAZDA CX-6e
GRUPPO
REGINA
Vieni a scoprirla nel nostro show-room
Bergamo
Via Cesare Correnti, 41/43
035.363617
www.grupporegina.com

AUTORICAMBI PINELO
Ricambi per veicoli
commerciali, auto, furgoni e non solo
Via Mazzucotelli, 2 - 24020 GORLE (BG)
info@autoricambipinelo.it
autoricambipinelosrl@pec.it
Tel. 035 361702
Cell. 366 1058232

Due partite che possono dire tantissimo Il Kairat, ma soprattutto il Monza di Juric

Un anno dopo l'Atalanta rivede lo stesso film. Almeno come trama, dato che il finale resta incerto e aperto a ogni soluzione. Scherzi del calendario e del destino. Il 9 novembre 2025, alla vigilia della sosta per le nazionali, la Dea veniva travolta alla New Balance Arena per 3-0 dal Sassuolo: sconfitta che si rivelò fatale per la panchina di Ivan Juric, fermo a tredici punti dopo undici giornate. Il tecnico croato peraltro aveva perso fino a quel momento appena tre partite: in campionato contro Udinese e Sassuolo, in Champions a Parigi in casa dei campioni d'Europa.

Un anno dopo per uno strano allineamento del calendario e del destino la crisi esplode ancora a inizio novembre, sempre contro una squadra emiliana, stavolta il Parma, ancora con un disastroso 0-3 casalingo sul terreno amico dell'impianto di viale Giulio Cesare. E pure la classifica coincide o quasi: undici punti dopo dieci giornate.

Stesso film, stessa trama ma con interpreti diversi e finale come detto da scrivere perché l'orizzonte di Maurizio Sarri e del suo staff è ancora lungo almeno per le prossime due partite, quelle che portano alla prossima sosta per le nazionali.



Maurizio Sarri pensieroso durante Atalanta-Parma *Foto Mor*

I kazaki del Kairat in Conference, poi domenica la trasferta a Monza. Curiosamente proprio dall'ex Juric, proprio all'undicesima giornata, quasi nella stessa data, l'8 novembre e non il 9. Difficile scrivere una trama gialla così raffinata... Ma il calcio è imprevedibile e tutto può succedere.

Per il momento Sarri - con numeri negativi anche nel confronto con Juric avendo già perso cinque partite di campionato e una di Conference contro l'Ajax, raccogliendo solo undici punti in serie A e tre nelle prime due giornate di Conference - resta in sella, con la fiducia della società che ha fatto quadrato intorno a lui. Scegliendo la strategia condivisa del tenere la squadra in ritiro al centro sportivo di Zingonia fino alla partita di domenica pomeriggio a Monza. Decisione annunciata lunedì sera direttamente dal direttore sportivo dell'Atalanta, Cristiano Giuntoli che ha parlato a nome di tutta la società: "Siamo molto dispiaciuti e chiediamo scusa ai tifosi per un secondo tempo inaccettabile, ma non possiamo vanificare il lavoro di tutti questi mesi. Ora dobbiamo solo lavorare tutti insieme. Andremo tutti insieme in ritiro fino a domenica in accordo con l'allenatore". Insieme, la parola ribadita e calcata da Giuntoli, artefice delle scelte estive e di un progetto tecnico che traballa anche per ragioni oggettive, che vanno considerate attenuanti.

Un mercato concluso a campionato in corso, negli ultimissimi giorni di agosto, ha costretto Sarri a rivoluzionare mezza squadra quando già si giocava per i tre punti, salutando il capitano storico Marten De Roon (dopo aver salutato l'altro veterano Berat Djimsiti a Ferragosto), inserendo i vari Elmas, Rowe e Kessie gettati in campo di fatto senza allenamenti nelle gambe, il tutto con un'infermeria già affollata a Ferragosto con i vari Hien e Sulemana cui si è aggiunto subito anche Kristensen.

Poi lo tsunami di infortuni autunnali. Escludendo il terzo portiere Pompei una media di dieci assenti a ottobre. La Dea sta giocando in difesa senza Hien, Kolasinac e Kossounou, cui si è aggiunto da una settimana anche Kristensen, mentre Scalvini è riapparso giovedì dopo essere stato fuori tre settimane, a destra si è fermato da dieci giorni Bellanova, in mezzo Kessie (l'assenza che forse sta pesando maggiormente a livello tattico) si è visto appena tre volte, da una settimana si è fermato pure Gaetano, davanti mancano Raspadori e Scamacca, mentre Sulemana è rientrato da un settimana. Messi tutti insieme farebbero una squadra da posizioni europee.

E senza dieci titolari gli altri dieci vengono spremuti e sono soggetti ad alti e bassi, come capitato a Zappacosta contro il Parma o allo stesso Krstovic. Attenuanti oggettive.

Ora Sarri ha due partite per restituire ossigeno con dei punti pesanti, per rimpolpare le classifiche: due successi contro Kairat e Monza riporterebbero il sereno sopra Zingonia e la sosta, con il rientro di quasi tutti gli infortunati, permetterebbe poi di riavere un organico all'altezza come quantità e qualità. Il finale del film non è scontato, tutto può ancora accadere…

Fabrizio Carcano




BERNARDO
L'ESPERTO
MONDOFLEX

Una fase difensiva da brividi

URGONO CORREZIONI *Nonostante Carnesecchi sia il portiere di Serie A che ha parato di più*

Contro il Kairat, in occasione della terza giornata di Conference League, l'Atalanta proverà a rialzare la testa e a reagire nel bel mezzo di un momento a dir poco complicato. La pesante sconfitta contro il Parma ha infatti acuito le difficoltà di una Dea che, oltre a fare i conti con una situazione di emergenza dai tratti surreali (Scalvini e Obric unici centrali disponibili), ha messo a nudo tutte le criticità del caso. E una su tutte non può che essere la preoccupante mancanza di solidità difensiva. Gli uomini contati, eufemismo, in quel reparto hanno giocato sicuramente un ruolo importante, ma la realtà è lampante e impone una doverosa riflessione. Con le tre reti incassate contro i ducali, la Dea ha toccato quota 20 alla voce gol subiti, in sole dieci giornate di campionato: morale, una media di due a partita. Anche in Conference, in realtà, non si naviga in acque tranquille: tra le sfide con Pafos e Ajax, la porta di Marco Carnesecchi è stata violata tre volte. E se non ci fosse il portierone nerazzurro a ad alleggerire il passivo, il quadro sarebbe ancora più negativo: tra i portieri presenti in Serie A, il numero 29 orobico è quello che ha effettuato più parate tra tutte le competizioni in questo scorcio iniziale di stagione. Da quando l'Atalanta è tornata in pianta stabile nelle zone nobili della Serie A, ovvero dalla stagione 2011/12, quello di quest'anno è il peggior rendimento difensivo degli ultimi quindici anni dopo dieci giornate di campionato. Ad influire c'è sicuramente il cambio di sistema operato dal nuovo tecnico: dopo aver giocato per dieci anni con la difesa a tre forgiata da Gian Piero Gasperini ma portata avanti, seppur per poco tempo, dai successori Ivan Juric e Raffaele Palladino, la Dea ora scende in campo con una linea difensiva che comprende quattro giocatori e una serie di meccanismi che il blocco nerazzurro fatica, evidentemente, ad assimilare. La rivoluzione tattica che Maurizio Sarri sta operando in quel di Bergamo richiede inevitabilmente tempo, errori, passaggi a vuoto, cadute e risalite. Tutto vero, tutto comprensibile, ma i numeri non mentono e quelli, all'imbocco del mese di novembre, sono già piuttosto pesanti: prima della sosta c'era un'Atalanta in campo con il 4-3-3 che faticava a produrre in termini di occasioni ma che dall'altro lato subiva relativamente poco - 7 reti incassate in 7 partite. Dopo il lungo break nazionali, però, la situazione è precipitata: il passaggio al 4-2-3-1 ha indubbiamente permesso all'Atalanta di incrementare la propria pericolosità nei pressi dell'area avversaria ma a pagarne il conto più salato è stata una fase difensiva completamente dissolta: stesso numero di partite, sette, e gol subiti più che raddoppiati: 17. In altre parole, serve un repentino cambio di rotta, già a partire dalla sfida di Conference contro i kazaki: serve vincere perché dopo il ko di Amsterdam con l'Ajax non è ammesso disperdere altri punti lungo il percorso. Serve, necessariamente, registrare un reparto finito in apnea da inizio stagione. Recuperare tutti gli effettivi è indubbiamente il primo grande passo da compiere, ma anche sul campo servono segnali concreti. Il più presto possibile.

Michael Di Chiaro



Una parata di Marco Carnesecchi durante Atalanta-Frosinone *Foto Mor*

BigMat
HOME OF BUILDERS
TUTTO PER COSTRUIRE E RISTRUTTURARE
BRIGNANO GERA D'ADDA (BG) - Tel. 0363 814379
CASSANO D'ADDA (MI) - Tel. 0363 323499
laviscontea@bigmat.it


Acquaroli
È UN GRANDE GIORNO
EVENTI, NOZZE E DINTORNI
www.acquaroli.it


ATALANTA
29 Marco Carnesecchi
57 Marco Sportiello
42 Giorgio Scalvini
69 Honest Ahanor
4 Isak Hien
3 Odilon Kossounou
31 Thomas Kristensen
23 Sead Kolasinac
70 Gianluca Gaetano
13 Éderson
19 Frank Kessié
8 Mario Pašalić
16 Raoul Bellanova
77 Davide Zappacosta
47 Lorenzo Bernasconi
59 Nicola Zalewski
99 Elif Elmas
17 Charles De Ketelaere
10 Lazar Samardžić
7 Kamaldeen Sulemana
18 Giacomo Raspadori
90 Nikola Krstović
9 Gianluca Scamacca
Maurizio Sarri
Zorha Arutyunan
KAIRAT ALMATY
1 Temirlan Anarbekov
82 Sherkhan Kalmurza
30 Danila Buch
25 Aleksandr Shirobokov
44 Lucas África
14 Aleksandr Martynovich
3 Luis Mata
5 Lev Kurgin
59 Daniyar Tashpulatov
24 Aleksandr Mrynskiy
20 Erkin Tapalov
32 Adlan Nurgaliev
4 Damir Kasabulat
6 Adilet Sadybekov
8 Olzhas Baybek
13 Jaakko Oksanen
22 Gustavo Mendonça
17 Azamat Tuyakbaev
27 Mukhamedali Abish
19 Oiva Jukkola
81 Ismail Bekbolat
7 Jorginho
9 Edmilson
28 Marc Gual
15 Mansur Birkurmanov

WE WANT YOU
TEMPJOB®
AGENZIA PER IL LAVORO
Powered by WORK IN PROGRESS
INQUADRA IL QR CODE E
INVIACI SUBITO IL TUO CV
I CAMPIONI DEL LAVORO GIOCANO CON NOI

GHISLENI
OFFICESYSTEMS

SOFTWARE PER COMMERCIALISTI
E AZIENDE

MACCHINE E ARREDAMENTI
PER UFFICIO

ASSISTENZA TECNICA
E SISTEMISTICA

TOSHIBA
hp
brother
HPE
ZYXEL NETWORKS
QNAP
KYOCERA
Wolters Kluwer Genya

Via Daste e Spalenga, 28/E - Gorle (BG) - Tel. 035.321950
www.ghisleni.com - info@ghisleni.com

Stella
TRASPORTI e LOGISTICA
Tel.: 035 794128
Sede principale
Via Bedesco, 326
24033 Calusco d'Adda (BG)
Magazzino
Via dell'Industria, 6
24040 Loc. Ghiaie - Bonate Sopra (BG) - Italy
infotiscali@stella-depositi.it

L.A. SERRAMENTI
La tua scelta ideale
fornitura e posa
350 587 9764
info@laserramenti.it
www.laserramenti.it

Scoprendo Monza, in attesa della Dea

LA TRASFERTA *Dal Duomo alla Villa Reale, passando per l'Autodromo e le specialità della cucina locale*



Il risotto alla monzese e, sotto, uno scorcio del capoluogo brianzolo (foto Comune Monza)





Un'immagine del centro storico di Monza *Foto Amstead23*

Domenica l'Atalanta andrà in trasferta nel brianzolo, sfidando il proprio passato contro il Monza allenato da Ivan Juric. Vista la prima partita effettivamente aperta a tutti i tifosi bergamaschi e l'orario pomeridiano, si può pensare di occupare la mattinata con una visita culturale a Monza. La prima meraviglia che salta all'occhio, arrivando in città, è la cappella di Teodolinda che spicca nel complesso del Duomo. La cattedrale, dedicata alla figura di San Giovanni Battista, è esempio perfetto dell'architettura gotica del lombardo. Spicca sicuramente la cappella citata in precedenza, con l'importanza come simbolo sacro per la preghiera vista la presenza della Corona Ferrea che contiene un chiodo della Croce di Cristo secondo quanto raccontato dalla tradizione cattolica. Se si preferisce qualcosa di più profano, mantenendo però la curiosità per la storia, non si deve perdere l'occasione di visitare la maestosa Villa Reale di Monza. Questa costruzione, voluta fortemente dall'arciduca Ferdinando d'Asburgo risalente al XVIII secolo, è stata costruita in stile neoclassico. Qui il tempo si è fermato, mantenendo lo sfarzo e il lusso negli appartamenti reali, unito alle decorazioni poste nelle varie sale regala un tuffo nel passato. Questa cittadina abbraccia tutti gli interessi, anche chi ama i motori. Infatti, non può di certo mancare per i patiti di sport la visita guidata all'Autodromo. Su questo tracciato si disputa annualmente il Gran Premio d'Italia, una delle tappe più accese e seguite nel campionato mondiale di Formula 1. Dopo una mattinata intensa, passata a visitare luoghi e camminare per le vie della città lo stomaco inizia sicuramente a brontolare. Per mezzogiorno si deve approfittare delle specialità territoriali consumate regolarmente dai "bagai". Il consiglio cade sul primo piatto per eccellenza, ovvero il risotto alla monzese, che può sembrare per somiglianza degli ingredienti a quello milanese, ma ha quello sprint in più dato dalla luganega. Un'altra opzione, calda al punto giusto per sconfiggere le temperature che si stanno facendo molto rigide, è il Panmoija che consiste in una zuppa molto rustica preparata con il lardo o la pancetta di maiale uniti a cipolla, aglio e prezzemolo. Una volta concluso il pranzo, non resta che godersi un'ultima passeggiata per le vie della città, passando per il rinomato Ponte dei Leoni, punto caratteristico del paesaggio cittadino. Monza, quindi, è capace di trasformare una semplice trasferta calcistica in un'esperienza a tutto tondo tra storia, arte, motori e cultura gastronomica. Giunge il tempo di armarsi di sciarpa e maglia nerazzurra, con la destinazione finale fissata per l'U-Power Stadium pronti per caricare i ragazzi in campo per novanta minuti, più recupero con cori e canti.

Marco Novali

G.A. Solutions dal 2008
Consulenza Sistemi di Gestione ISO 9001, 14001, 45001
CONSULENZA AZIENDALE PER LO SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DI SISTEMI GESTIONALI
QUALITÀ ISO 9001
AMBIENTE ISO 14001
SICUREZZA ISO 45001
G.A. SOLUTIONS di Gianni Mario Arnoldi & C. sas
Via Don Abele Iseni, 7 - 24011 Almé - Bergamo
T. +39 347 5126184 info@gasolutions.it www.gasolutions.it

STADA IMPIANTI
Realizziamo su nuove costruzioni e ristrutturazioni
Impianti idraulici
Climatizzazione
Riscaldamento
Ventilazione meccanica
Contattaci
+39 366 7295895
info@stadaimpianti.it


20-22
NOVEMBRE 2026
FIERA DI BERGAMO
EXPOTERRAE.IT
In viaggio oltre
i luoghi comuni
TERRAE
IN VIAGGIO OLTRE I LUOGHI COMUNI
by AGRITRAVEL EXPO
ALLOGGI
BENESSERE
SOSTENIBILITÀ
ACCESSIBILITÀ
RESPONSABILITÀ
INCLUSIVITÀ
ESPERIENZA
TECNOLOGIA
INNOVAZIONE
BORGHI
CAMMINI
VIE D'ACQUA
ORGANIZZAZIONE
PROMOBERG
CON IL CONTRIBUTO DI
Regione Lombardia
PATROCINIO
Provincia di Bergamo
CAMERA DI COMMERCIO BERGAMO
ENIT SPA
cittaslow
I Borghi più belli d'Italia

I NOSTRI SERVIZI
Riparazione lievi in giornata
Ripristino fari anteriori deteriorati
Riparazione grandine levabolli
Auto Sostitutiva
Sito: www.sangiorgiocarrozzeria.com
SAN GIORGIO
Exclusive Car Repair
Via Don Minzoni 3 - 24030 Solza (BG)
Tel. 035.901967

"Alcuni problemi non si allenano"

IL PREPARTITA *Mister Sarri: "Contento del primo tempo col Parma. Poi però ci siamo spenti"*



Mister Sarri ed Elmas durante la conferenza stampa prepartita

Al secondo giorno di ritiro, per l'Atalanta, c'è la vigilia della terza giornata di Conference League col Kairat Almaty: *"Difficile per le nostre difficoltà, ma anche perché nell'ultimo anno gli avversari hanno giocato a Milano e a Londra, perdendo solo 2-1 con l'Inter e 3-2 con l'Arsenal"*. **Maurizio Sarri** nega che a ruota del ko all'inglese dall'Ajax, a cavallo dei soli 2 punti nelle ultime 3 giornate di serie A con tris dal Parma nella coda al veleno, esistano prove d'appello in discesa: "*Ma se parliamo di calcio, io del primo tempo di lunedì sono contento. Del fatto che ci siamo spenti e della mancata reazione, ovviamente no. Non sono aspetti che si possono allenare sul campo"*, la premessa del tecnico nerazzurro.

A quasi 68 anni da compiere il 10 gennaio prossimo, l'uomo di Figline Valdarno la prende con filosofia, senza l'aria di chi ha un girarrosto al posto della panchina: *"Non è una situazione nuova. Ne sono uscito con la coerenza, a volte non ne sono uscito come tutti. Fa parte del nostro lavoro, ci ho fatto i conti da tanti anni. Con l'esperienza certe cose si accettano e si affrontano meglio. Il ritiro è per compattarci e avere rapporti più stretti dell'abituale, anche senza parlare di calcio, per creare un rapporto interpersonale più forte tra membri della squadra, dello staff e della società. A me cambia poco, solo che non ceno a casa, perché arrivo la mattina e vado via la sera alle otto"*.

Sarri ci tiene al diaframma tra la dimensione personale e quella professionale. *"Cerco di tenere molto separato l'uomo dall'allenatore, così come ci sono certe cose che è bene vengano tenute tra noi. Le cose che non vengono, in realtà, cominciano a venire, nel primo tempo col Parma, ad esempio. Tranne la capacità di trasformare in gol le occasioni. La squadra ha fatto quello che aveva provato in allenamento. Ma va riflettuto sul perché un singolo evento negativo ci abbia portato a spegnerci. Con quel canovaccio c'erano i presupposti, c'è tanta responsabilità nostra nelle situazioni determinanti in cui sembriamo essere poco cattivi nelle due aree. 12 palle gol a 3 sono numeri, sono dati di fatto. In certi momenti sembriamo essere poco cattivi nelle due aree. Non è la tattica ad aver creato problemi: gli aspetti che incidono e non sono tattici ci hanno creato problematiche. Bisogna lavorare su quello, per quel che si può"*.

In infermeria dovrebbero restarne otto: *"Scamacca sta provando a rientrare, vediamo se riusciamo a tirarlo dentro. Vediamo chi domattina non dà segnali ancora non ottimali, poi decidiamo se inserire qualche giovane o meno. Accumulandosi le partite, alla quarta settimana con tre da affrontare, per di più in sei giorni stavolta, gli indici di recupero sono un po' più lenti. La sfida è difficile per le nostre difficoltà, ma nell'ultimo anno e negli ultimi sei mesi gli avversari hanno perso 2-1 a Milano con l'Inter e 3-2 a Londra con l'Arsenal"*. Sì, ma il ritiro, in concreto? *"Abbiamo fatto incontri collettivi col direttore sportivo e incontri individuali. Sono cose nostre. Cerchiamo di avere un'idea chiara sugli stati d'affaticamento dei nostri giocatori, su come superare i problemi e il momento. Ma certi aspetti del ritiro è giusto che rimangano tra di noi"*.

C'è qualche preoccupazione in più che pare emergere dalle parole del comandante in capo: *"Quali sono i leader? E' difficile da dire, secondo me qualcuno ha caratteristiche, anche a livello di personalità, per cui potrebbe incidere di più sul gruppo anche fuori dal campo, diciamo che sono giocatori non abituati a farlo. Dovranno fare un percorso step by step, cerchiamo di farli crescere. Ne vedo due o tre. Vediamo se arriveranno a quel punto velocemente… Per Idele e altri giovani, per converso, non è il momento più favorevole per proporli dal primo minuto. Io della squadra sono contento, nel primo tempo col Parma ho visto quello che volevo vedere esclusa la leggerezza difensiva. La lucidità e le reazioni non mi rendono contento. Abbiamo smesso di crederci una volta preso il primo gol e il secondo ne è stata la logica conseguenza. Non è qualcosa su cui ci si allena sul campo"*.

Eljif Elmas, a fianco di Sarri, spezza una lancia a suo favore: *"Sono venuto perché volevo lavorare col mister, che è un grande allenatore a cui dobbiamo dare una mano noi. Non dobbiamo dire che è colpa sua, ma capire che è un momento difficile soprattutto per lui: venire a fare bene subito non è facile dopo dieci anni con un sistema di gioco completamente diverso, stiamo facendo poco bene e dobbiamo dargli di più stando più uniti e consapevoli tra noi anche di quello che meritano i tifosi"*. E ancora, sulla decisione annunciata dopo il Monday Night da tregenda dal ds Cristiano Giuntoli: *"Il ritiro ci farà bene. A Napoli, dopo lo scudetto, nella stagione di Garcia mi capitò la stessa cosa. Dispiace anche a noi, abbiamo capito cosa vogliono i tifosi, proveremo a fare qualcosa in più. Capiamo quello che vogliono da noi e siamo pronti a dimostrarglielo. La partita di giovedì sera è importante tatticamente e mentalmente, il Kairat è difficile da affrontare perché gli abbiamo visto fare tante cose buone"*.

Il jolly macedone si schermisce, ma si spende pure in promesse: *"Dicono che posso giocare in tutti i ruoli, da parte mia ho assicurato a tutti che la mia mentalità sarà sempre dare il massimo. Non è facile uscire da questa situazione. Sono sicuro che le cose andranno meglio. I leader ci sono. Kolasinac, Pasalic, Hien ed Ederson, ma anche Sportiello. Io sono qui da poco e non posso mettermi a fare il leader, ci sono più veterani che stanno qui da più tempo"*. Niente più scuse, insomma: *"Sappiamo da quale momento arriviamo a questa partita, ma dobbiamo solo pensare che è difficile ed è la prima da vincere. Ci sarà ancora ritiro, andremo a Monza sapendo che siamo indietro coi punti – la chiosa -. Fa male rientrare nel secondo tempo e prendere subito questi gol. Poi rialzarsi non è facile, dobbiamo essere più maturi in questi momenti e capire che non dobbiamo prenderne subito. Ne stiamo prendendo davvero tanti"*.

Simone Fornoni

ASSISTENZA D'URGENZA in 2/3 ORE LAVORATIVE
www.oline.it
OFFICE LINE
computer
RETI AZIENDALI, SERVER,
SISTEMI DI SICUREZZA DATI, FIREWALL
computer, stampanti, monitor, modem, router...
OFFICE LINE
Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)
Via Briantea, 7 AMBIVERE (BG)
LINEA DIRETTA
035 55 30 78

mcs

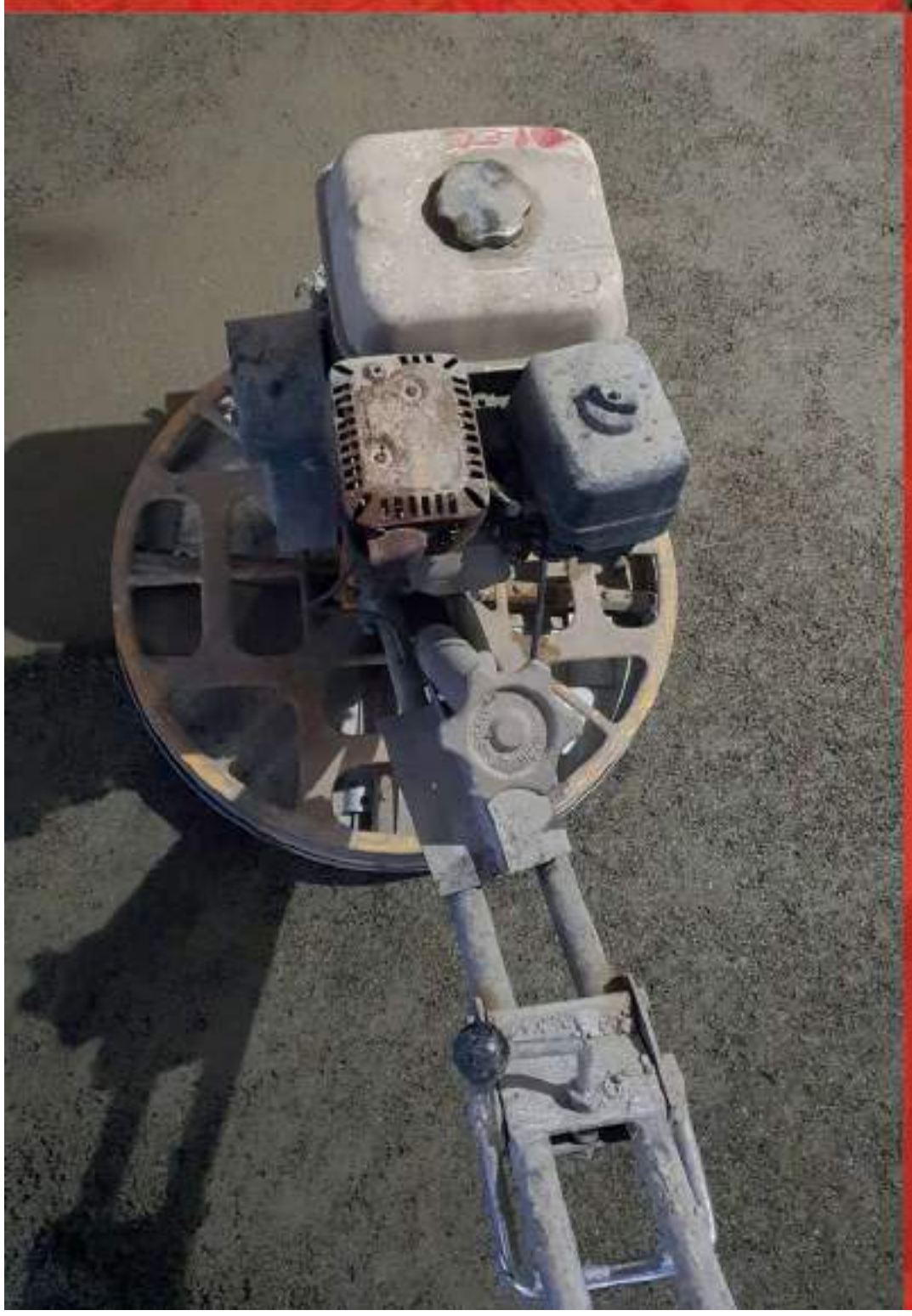
MASSETTI e SOTTOFONDI

PAVIMENTAZIONI IN RESINA

RAMPE IN CEMENTO

PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI
e CIVILI





PAVIMENTAZIONI SOSTENIBILI

Tecnologie innovative per pavimentazioni verso un futuro nel rispetto dell'ambiente.

Realizzati con oltre il 25% di materie riciclate, i massetti **GreenMix** e **GreenLight** rispettano l'ambiente con la garanzia della qualità di MCS.

Tel. 035.312055
mail. info@mcsedilizia.it

www.mcsedilizia.it

MCS s.p.a.
Via dell'Innovazione 17 - Treviolo (BG)

FIORENTINA-ATALANTA, LE IMMAGINI













INVERNICI S.R.L.

POLLERIA



Commercio all'ingrosso di carni

Freschezza e qualità ogni giorno

INVERNICI SRL

Verdellino (BG) Via Bruxelles, 10

Tel. **035.885050** - Email: **info@invernicisrl.com**

ICR CARTONGESSI







MESSA IN OPERA PARETI E CONTROSOFFITTATURE IN CARTONGESSO
REALIZZAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI DI ABITAZIONI LOCALI, COMMERCIALI E NEGOZI

I.C.R. Cartongessi s.r.l.
Via A. Volta 24/a - Almè (BG)
Tel.: 035 637373 - www.icrcartongessi.it



FIORENTINA-ATALANTA, LE IMMAGINI














Manda targa e data di nascita al 366 240 1000

Scrivi codice FORZA DEA
e ottieni il 20% di sconto sulla tua polizza auto.

Se ti rechi in agenzia vale lo stesso codice
FORZA DEA per ottenere lo sconto!

Route 66 Insurance
Presso centro commerciale Valtesse
Via Ernesto Rossi 1 Bergamo





flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



ATALANTA-PARMA, LE IMMAGINI





MAZZOLENI
COMMERCIALISTI
& PARTNERS

Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com

VP STRATEGIES
Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione
www.vpstrategies.it

SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL PRODOTTO O SERVIZIO?

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?
CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE, POSSIAMO AIUTARTI!

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO – VILLA D'ALMÈ – BERGAMO – MILANO

Rasmo
salumi tipici di qualità
Rasmo Salumi
Via Papa Giovanni XXIII Val Brembilla (BG)
Tel. 0345 90049
rasmosalumi.it
info@rasmosalumi.it



ATALANTA-PARMA, LE IMMAGINI















bonifica amianto
impermeabilizzazioni
coperture civili e industriali
ristrutturazioni e manutenzioni
linee vita anticaduta
PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO
CEDIL
Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)
Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it
www.cedilsrl.com


Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia
MONTELLO
Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano
via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

Quella volta con lo Spartak Mosca...

AMARCORD *Fu l'ultima squadra dell'(ex) Unione Sovietica affrontata dai nerazzurri*

Se contro una squadra kazaka si tratta di una primissima volta a livello internazionale, gli appassionati della Dea con un po' di memoria storica (dovuta all'età o alla passione per la storia europea nerazzurra) sicuramente ricorderanno che l'Atalanta giocò a fine anni '80 il primo turno dell'allora Coppa Uefa contro la grande Spartak Mosca, squadra sovietica quando ancora il Kazakistan faceva parte dell'allora regime.

L'Atalanta, tornata in Europa (dopo la clamorosa e mitica cavalcata dell'88 in Coppa Coppe) grazie al fantastico campionato di A sotto la guida del mitologico Emiliano Mondonico nell'88-89, precisamente grazie al sesto posto finale da neopromossa, pescò nel primo turno forse la formazione più forte presente nel ranking della Uefa Cup: lo Spartak Mosca.

La Dea, però, consapevole dei suoi mezzi, non si fece spaventare dalla nomea dell'avversario affrontando il primo turno con tutta la "garra" necessaria. L'andata di quell'incredibile doppia partita contro gli ex sovietici si disputò a Bergamo terminando con il risultato di 0-0, per cui, per superare il secondo turno, c'era bisogno di un successo in terra russa.

Il 13 settembre 1989, nel match d'andata, scesero in campo al "Comunale" di Bergamo le seguenti formazioni:

Atalanta – Spartak Mosca 0-0

Atalanta: Ferron, Contratto, Pasciullo, Bonacina, Verova, Progna, Stromberg, Prandelli, Caniggia, Nicolini, Madonna. All. Emiliano Mondonico

Spartak Mosca: Cherchesov, Bazulev, Kulkov, Morozov, Pozdniakov, Bokii, Kouznetsov, Pasulko, Shalimov, Cherenkov, Rodionov. All. Oleg Romantsev

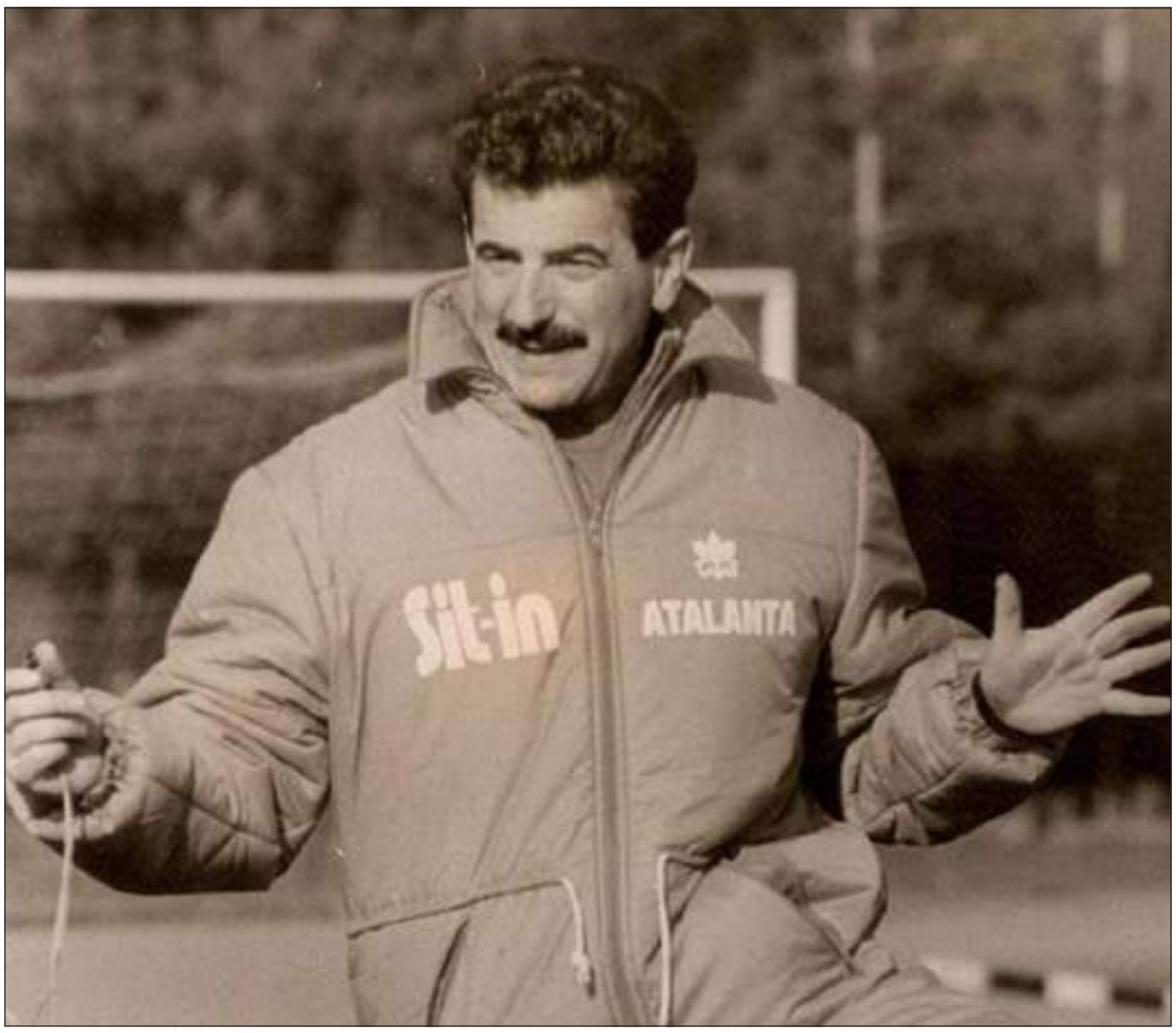
Arbitro: Marcel Van Langenhove (Bel)

Nonostante una buonissima Atalanta, e alcune discrete palle gol con Caniggia, Madonna e Bonacina, l'undici guidato dal capitano Glenn Peter Stromberg non riesce ad imporre la "legge del Comunale" e deve accontentarsi di un pareggio a reti bianche.

Si decide tutto, quindi, al ritorno, nella freddissima sera del 26 settembre a Mosca dove la squadra nerazzurra, purtroppo rimaneggiata negli uomini, esce sconfitta dai sovietici per due reti a zero, siglate dai forti Cherenkov e Rodionov. Finisce così molto presto l'avventura europea di quel 1989/90 dell'Atalanta: gli ex sovietici ci diedero lo stop!

Ci auguriamo, però, che i kazaki del Kairat– usciti oltre 35 anni fa dall'allora Urss (Unione Sovietica), siano un pochino più morbidi e che la Dea possa tornare a regalare una gioia in campo europeo ai suoi grandi tifosi. Noi ci crediamo!

Filippo Grossi



Emiliano Mondonico, allenatore di quell'Atalanta

TECNOTETTO



TECNOTETTO SRL
VIA DELLA REPUBBLICA, 33
24064
GRUMELLO DEL MONTE (BG)
TEL: 0354420340
FAX: 0354421584
E-MAIL: Info@tecnotetto.biz



FACCE DA STADIO: ATALANTA-PARMA















FACCE DA STADIO: ATALANTA-PARMA



















La Manutenzione e Pulizia s.r.l.
DR. RUGGERO LOCATI
Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi
TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Elia 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

Kazakistan: dalle yurte nomadi agli oleodotti il gigante delle steppe sospeso tra Russia e Cina



Quel che rimane del porto di Aral, una volta situata sulle rive del lago d'Aral *Foto Staecker*

Mentre alla New Balance Arena i riflettori sono puntati sul confronto europeo tra Atalanta e Kairat, vale la pena spostare lo sguardo molto più a est, fino al cuore dell'Asia centrale. È lì che si trova il Kazakistan, un Paese dalle dimensioni difficili da immaginare: con i suoi 2,7 milioni di chilometri quadrati è il nono Stato più grande del mondo e il più esteso tra quelli senza accesso diretto agli oceani, nonostante si affacci a ovest sul Mar Caspio. Eppure conta appena 20 milioni e mezzo di abitanti. Una terra di steppe sterminate, deserti e montagne, sospesa tra Russia e Cina, che nel corso dei secoli è stata crocevia di popoli, commerci e conquiste. Un territorio immenso che oggi cerca di affermarsi come protagonista nello scenario internazionale. Per secoli la vita dei kazaki è stata legata al nomadismo, ai greggi e alle stagioni. Il Khanato kazako nacque a metà del Quattrocento, ma quell'organizzazione sociale venne progressivamente smantellata prima dall'espansione zarista e poi dalla rivoluzione sovietica. Tra il 1930 e il 1933 la collettivizzazione forzata voluta da Mosca provocò una delle pagine più drammatiche della storia nazionale: l'Asharshylyk, la «grande fame». La distruzione dell'economia pastorale causò, secondo le stime, tra 1,3 e 2,3 milioni di morti, con conseguenze devastanti sulla popolazione kazaka. Con l'Unione Sovietica il territorio divenne un enorme laboratorio economico e strategico. La campagna delle Terre Vergini del 1954 trasformò milioni di ettari in campi coltivati, favorendo l'arrivo di coloni russi e ucraini. Nacquero infrastrutture destinate a segnare la storia mondiale, come il cosmodromo di Bajkonur, da cui partì nel 1961 il primo uomo nello spazio, e il poligono nucleare di Semipalatinsk, dove tra il 1949 e il 1989 vennero effettuati 456 test atomici. Quando l'Unione Sovietica si dissolse, nel dicembre 1991, il Kazakistan fu l'ultima repubblica a proclamare l'indipendenza. A guidare la transizione fu Nursultan Nazarbaev, presidente dal 1991 al 2019. Con lui il Paese si aprì progressivamente ai mercati internazionali, attirando investimenti occidentali e puntando soprattutto sulle immense risorse del sottosuolo. I giacimenti petroliferi di Tengiz e Kashagan divennero il simbolo della nuova economia kazaka, insieme alle riserve di gas, carbone, oro e uranio. Proprio in quest'ultimo settore il Paese occupa una posizione di primo piano, essendo il maggiore produttore mondiale e garantendo oltre un terzo dell'offerta globale. La ricchezza energetica, tuttavia, rappresenta anche un limite. La dipendenza dalle materie prime ha rallentato la diversificazione economica e mantenuto lo Stato al centro del sistema produttivo, attraverso grandi holding pubbliche come Samruk-Kazyna. Il petrolio, pur rappresentando una quota relativamente contenuta del PIL, continua a pesare enormemente sulle esportazioni e sulle entrate nazionali. Anche sul piano politico il cambiamento è stato più graduale che radicale. Nel 2019 Nazarbaev lasciò la presidenza a Qasym-Jomart Tokaev, ma fu soprattutto la rivolta del gennaio 2022, scoppiata inizialmente per il rincaro dei carburanti e culminata con oltre 230 vittime, a mettere in luce le fragilità del sistema. Da allora il nuovo presidente ha avviato un percorso di riforme istituzionali, culminato nel referendum costituzionale del marzo 2026. La nuova Carta ha ridisegnato l'assetto parlamentare, abolendo il Senato e introducendo un Parlamento unicamerale, il Kurultai. Una trasformazione che il governo presenta come un passo verso la modernizzazione, mentre diversi osservatori internazionali vi leggono un ulteriore rafforzamento del potere presidenziale. Sul fronte economico, il Kazakistan cerca intanto di andare oltre la tradizionale dipendenza dagli idrocarburi. Nei primi nove mesi del 2026 l'economia è cresciuta del 4,2%, sostenuta soprattutto da manifattura, costruzioni, trasporti e commercio. La sfida è trasformare la ricchezza del sottosuolo in uno sviluppo più diversificato e duraturo. In questo scenario si inserisce la politica estera definita "multivettoriale": mantenere rapporti solidi con Russia, Cina, Unione Europea e Stati Uniti, evitando di dipendere eccessivamente da una sola potenza. Una strategia dettata anche dalla geografia. Mosca rimane un interlocutore fondamentale, non soltanto per gli storici legami politici, ma anche perché una parte consistente delle esportazioni petrolifere kazake transita ancora attraverso il territorio russo. Pechino, invece, rappresenta un partner commerciale e infrastrutturale sempre più importante. Parallelamente, Astana punta sul cosiddetto Corridoio di mezzo, una rotta commerciale che attraversa il Mar Caspio e collega l'Asia all'Europa, alternativa alle tradizionali direttrici settentrionali. Il Kazakistan è dunque un gigante geografico ed energetico che cerca di ritagliarsi un ruolo autonomo in un equilibrio internazionale sempre più complesso. Dalle antiche yurte dei nomadi agli oleodotti che attraversano la steppa, il Paese ha cambiato profondamente volto, senza però liberarsi del tutto dal peso della propria storia e delle proprie risorse. La partita più importante, oggi, è proprio questa: trasformarsi da semplice crocevia tra grandi potenze a protagonista del proprio futuro.

Norman Melgari

FRATELLI TESTA
CALCESTRUZZO
SCAVI
PREFABBRICATI
GHISALBA (Bg) via Cossali, 45 - tel. 0363 92155
WWW.CALCESTRUZZOFRATELLITESTA.IT
PREFABBRICATI CSP

Dalla rimonta sulla Danimarca ai talenti del futuro: come cambia il calcio kazako





Per capire quanto sia cambiato il calcio kazako bisogna tornare a una partita che sembrava già finita. Astana, 26 marzo 2023: la Danimarca conduce 2-0, trascinata dalla doppietta di Rasmus Højlund. Poi, dal 73', succede tutto. Il rigore di Bakhtiyor Zaynutdinov, il destro da lontano di Askhat Tagybergen, il colpo di testa di Abat Aimbetov. Finisce 3-2. Una rimonta capace di rovesciare, insieme al risultato, la percezione di una nazionale abituata a frequentare i margini del calcio europeo.

Quella sera non ha trasformato il Kazakistan in una potenza. Ha però dato un'immagine precisa alle sue ambizioni: competere, costringere gli avversari a prendere sul serio una trasferta, tenere aperta una qualificazione. La squadra di Magomed Adiev avrebbe chiuso il girone verso Euro 2024 con sei vittorie e 18 punti, restando in corsa per l'accesso diretto fino all'ultima giornata. Nelle cinque gare interne del percorso, l'Astana Arena ha raccolto complessivamente oltre 144 mila spettatori. Risultati e pubblico raccontavano finalmente la stessa storia. Per misurare il percorso serve ricordare il punto di partenza. Il passaggio dalla confederazione asiatica alla UEFA, nel 2002, ha collocato il Paese dentro una concorrenza molto più esigente. Il confronto con scuole consolidate ha imposto un apprendistato lungo, fatto di eliminazioni precoci e distanze tecniche difficili da colmare. L'Europa, prima di diventare un'opportunità, è stata soprattutto un esame.

Le prime risposte convincenti sono arrivate dai club. Nel 2013 lo Shakhter Karagandy ha raggiunto la fase a gironi di Europa League, dopo aver persino battuto il Celtic nell'andata dei playoff di Champions. Due anni più tardi l'Astana è entrato nei gironi della competizione maggiore. Passaggi che hanno allargato gli orizzonti del movimento: affrontare avversari di livello superiore lungo un'intera fase di torneo significava accumulare esperienza, esposizione e nuovi termini di paragone. La crescita, però, procede a strappi. Nel marzo 2024 il 5-0 incassato dalla Grecia nella semifinale degli spareggi europei ha riportato la nazionale alla durezza dei rapporti di forza. Dopo un girone giocato oltre le aspettative, la partita decisiva ha mostrato quanto restasse da fare. È il nodo del calcio kazako: aumentare la frequenza delle prestazioni competitive, sostenere il livello quando sale la pressione, dare seguito alle imprese. Una vittoria di prestigio accende l'entusiasmo; costruire un'abitudine richiede anni. Il cantiere più interessante si trova dunque lontano dai riflettori. La QJ League ha dato una struttura più articolata alle competizioni giovanili: nel 2025 coinvolgeva le formazioni di venti club, distribuite in due divisioni e tre categorie d'età, con l'avvio anche di un torneo femminile. Il progetto sostiene inoltre le spese organizzative, comprese trasferte, vitto e alloggio. In un territorio tanto esteso, garantire ai ragazzi un calendario regolare e la possibilità concreta di affrontarsi è già una scelta tecnica: permette di giocare, osservare, confrontare e correggere. A questo lavoro si affianca il tentativo federale di rendere più sistematica la ricerca dei talenti. Nel 2025 la federazione ha presentato alla FIFA un dipartimento dedicato alla loro individuazione, con un portale digitale per seguirne lo sviluppo. Nello stesso anno l'accademia federale ha ottenuto lo status di FIFA Academy. Sono strumenti il cui valore andrà verificato nel tempo: il risultato atteso è una filiera capace di accompagnare più giovani dal calcio di formazione alla prima squadra. La qualità degli allenatori e la continuità del lavoro quotidiano peseranno quanto le strutture.

Dentro questa trasformazione, il Kairat di Almaty offre il caso più visibile. Campione nazionale nel 2024 con Rafael Urazbakhtin, nell'estate successiva ha conquistato la sua prima fase campionato di Champions League, eliminando il Celtic ai rigori. Il percorso nel torneo 2025/26 si è chiuso con un solo punto: un debutto che ha portato prestigio e, insieme, una misura severa del divario. Il segnale più promettente resta Dastan Satpayev, cresciuto nel vivaio del club e passato nel 2026 al Chelsea, che lo ha girato in prestito al Burnley. Un giovane formato in casa è così diventato un ponte verso il mercato internazionale. È qui che si giocherà la prossima partita del movimento. Aumentare il numero dei calciatori pronti per confrontarsi all'estero, offrire spazio a chi emerge, trasformare l'attenzione generata dalle coppe in lavoro stabile sul territorio. Perché l'entusiasmo di uno stadio pieno può accelerare un progetto, ma da solo non lo sostiene.

Il Kazakistan ha già dimostrato di poter sorprendere. Ora cerca una crescita riconoscibile anche tra una grande serata e l'altra: nei campionati giovanili, nelle scelte dei club, nella qualità delle nuove generazioni. La rimonta contro la Danimarca resta una fotografia potente. Il futuro dipenderà da quante altre immagini il calcio kazako saprà aggiungere all'album.

Daniele Mayer



La Dea alla scoperta del Kairat

GLI AVVERSARI *Esperienza internazionale, giovani promesse e voglia di riscatto: il club di Almaty cerca l'impresa*

Questa sera, alla New Balance Arena, l'Atalanta si troverà di fronte il Kairat Almaty. La formazione kazaka sarà ospite della Dea nella terza giornata della fase iniziale di Conference League, con l'obiettivo di riscattare un avvio complicato e provare a mettere in difficoltà una delle squadre più attrezzate della competizione. Fondato nel 1954, è uno dei club storici del calcio kazako. Ha sede ad Almaty, la città più popolosa del paese, e rappresenta una delle principali realtà sportive nazionali. Dopo aver conquistato il campionato kazako, la società ha intrapreso un percorso di crescita che l'ha portata a confrontarsi con avversarie di livello sempre più alto anche nelle competizioni UEFA. La partecipazione europea è il risultato di un progetto che punta a valorizzare i talenti locali affiancandoli a calciatori provenienti da diversi campionati. La squadra è stata allenata fino a pochi giorni fa da Rafael Urazbakhtin, tecnico kazako che conosce profondamente l'ambiente del club, avendo vestito in passato la maglia del Kairat e successivamente ricoperto diversi incarichi nel settore tecnico. Alla guida della squadra è stato promosso l'ex mister della Primavera, Zhora Arutyunyan. La sua filosofia non dovrebbe discostarsi troppo da quella del mister precedente: punta su un gruppo organizzato, nel quale la componente internazionale si integra con un nucleo di giovani calciatori cresciuti nel paese. Tra i nomi più rappresentativi spicca quello di Aleksandr Martynovich, difensore centrale bielorusso e autentico leader del reparto arretrato. Classe 1987, porta in dote una lunga esperienza internazionale maturata tra Bielorussia e Russia. La sua fisicità, il gioco aereo e la capacità di guidare la linea difensiva rappresentano qualità preziose per una squadra che dovrà affrontare la pressione offensiva nerazzurra. La sua esperienza è uno dei principali punti di riferimento dello spogliatoio. Un altro elemento da osservare con attenzione è Temirlan Anarbekov, portiere kazako classe 2003. Giovane ma già protagonista, è chiamato a garantire sicurezza tra i pali e potrebbe essere uno dei giocatori maggiormente sollecitati dalla manovra atalantina. In mezzo al campo meritano attenzione Adilet Sadybekov, centrocampista classe 2002, e Jaakko Oksanen, finlandese. Il primo rappresenta una delle espressioni più interessanti del calcio locale, mentre il secondo porta dinamismo, intensità e qualità nella gestione del pallone. Accanto a loro c'è il portoghese Gustavo Mendonça, elemento utile per dare equilibrio e fisicità alla mediana. In attacco, invece, il riferimento è Edmilson, brasiliano, giocatore dotato di esperienza e capacità di attaccare gli spazi. Da seguire anche lo spagnolo Marc Gual, arrivato per aggiungere soluzioni offensive e qualità negli ultimi metri. Tra i giovani si segnala inoltre Ismail Bekbolat, diciottenne che ha già trovato la via del gol in Conference League contro il Panathinaikos. Il momento europeo del Kairat, tuttavia, non è particolarmente brillante: dopo il pareggio per 1-1 contro il Riga, è arrivata la pesante sconfitta casalinga per 1-5 contro il Panathinaikos. Due risultati che evidenziano le difficoltà nel confronto con avversarie di maggiore esperienza internazionale. Per l'Atalanta, dunque, è un'occasione importante per ritrovare continuità e punti europei. Ma guai a sottovalutare gli avversari: esperienza, entusiasmo e giovani desiderosi di mettersi in mostra sono ingredienti che potrebbero rendere la sfida meno semplice del previsto. Il Parma insegna.

Norman Setti





Due momenti dell'allenamento del Kairat a Ponte San Pietro

Foto Facebook FC Kairat



CENTRO REVISIONI
AUTO e MOTO
AUTORIPARAZIONI
BCar
di Bonetti Maurizio snc
Officina autorizzata M.T.C.T.
Revisioni in giornata anche senza appuntamento
Mail: b.car_verdello@libero.it
Verdello - Corso Italia, 8 (zona piattaforma ecologica)
035 4191209

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi
STUDIO DI PODOLOGIA
Dott. Tommaso Zanardi
Via G.Suardi 51
Bergamo
Tel. 333 - 2962222
www.podologobergamo.it

Ostacolo Getafe per il Brighton

CONFERENCE LEAGUE *Le sfide più interessanti della serata. Per il Monaco c'è il Nordsjaelland*



I giocatori del Brighton esultano dopo l'impresa di sabato scorso: battuto il Manchester City all'Etihad Stadium *Foto Facebook Brighton & Hove Albion FC*

Pronti per un altro turno giovedì di calcio europeo, con la Conference che entra sempre più nel vivo, ormai al giro di boa della fase a gironi, con il terzo turno alle porte e altri tre all'orizzonte. Da adesso in poi ogni gara sarà decisiva. Lo sarà certamente per la Dea, e soprattutto per Maurizio Sarri, che con i kazaki del Kairat si giocherà più di semplici 3 punti. Ma ne abbiamo già ampiamente parlato. Concentriamoci su altri golosi incroci della serata.

Partiamo allora da quello che è, almeno sulla carta, per valore delle rose e dei singoli, il big match di giornata, **Getafe-Brighton**. La formazione di Bordalás ha avuto un pessimo avvio di stagione, sia in campionato, solo 9 punti nelle prime 10, sia in coppa, dove l'1-1 con il Craiova e il più recente, incredibile tonfo, 2-5 in casa con il Lugano valgono un 30° piazzamento che al momento non la vedrebbe nemmeno qualificata ai playoff. Gli ultimi due successi, uno in Copa del Rey e uno in Liga (3-1 sul Siviglia) potrebbero aver risollevato il morale del gruppo, chiamato comunque a compiere un'impresa. Ebbene sì, parliamo addirittura di impresa perché il Brighton di Hürzeler continua a stupire ed incantare, terzo in campionato e reduce da un successo di misura nientemeno che in casa del City di Maresca. I Seagulls, splendidi in campionato, avevano iniziato nel migliore dei modi anche la competizione internazionale superando 4-0 lo Zalgiris Kauno, ma a sorpresa, alla seconda giornata sono stati fermati dai polacchi dello Jablonec, triste 0-0. Nonostante al prossimo impegno, post sosta, ci sarà da affrontare un morbido Craiova, le ultime due gli vedranno opposti Monaco e Panathinaikos, entrambe oggi a punteggio pieno e plausibilmente avversarie scomode. E allora, già la trasferta di Madrid può rappresentare uno snodo cruciale.

Proseguiamo con le appena citate **Monaco e Panathinaikos**, sempre alle ore 21:00. I francesi in campionato stanno balbettando e non poco, come testimoniato dai 2 punti ottenuti nelle ultime 4 di Ligue 1. Al contrario però, il cammino europeo sin qui è stato impeccabile, 2-1 esterno sul CSKA Sofia, che ritroveremo tra poco, e 3-0 interno sul Friburgo. Arrivare sino in fondo in questa coppa è senz'altro un obiettivo, se non il principale di questa stagione dei monegaschi e Filipe Luis lo sa bene, ed è per questo che la sfida con il **Nordsjaelland** non sarà certamente sottovalutata. In quanto ai greci del Pana invece, gli avversari di giornata saranno, come anticipato, i bulgari del **CSKA di Sofia**. L'ex squadra di Rafa Benitez, a cui è subentrato Jacob Neestrup Hansen, al momento è semplicemente implacabile, prima in solitaria nel proprio campionato, con 24 punti all'appello sui 27 complessivi a disposizione e un filotto di ben 6 vittorie consecutive tra tutte le competizioni. Sulla carta i 90 minuti non sembrerebbero nascondere chissà quali insidie ma in campo europeo mai dire mai; 'gli italiani' del Pana (Calabria, De Vrij e il capocannoniere Dessers le vecchie conoscenze della nostra A in rosa) dovranno restare sul pezzo per mettere in cassaforte il passaggio del turno.

In ottica Dea, buttando un occhio alle possibili contendenti per il titolo finale, sono da attenzionare anche i campi di Trebisonda, dove il **Trabzonspor** ospiterà il **Friburgo**; di Herning, per **Midttjylland-Ajax**; di Enschede per **Twente-Pafos** e di **Aarhus**, dove gli omonimi norvegesi accoglieranno lo **Sporting Braga**. Insomma, collegamenti da tutta Europa, spettacolo e tanti gol assicurati. Come sempre, buon giovedì sera a tutti.

Leonardo Bosco

Bergamo & Sport
www.bergamoesport.it
Tutti i lunedì in edicola
e su tutti i dispositivi digitali
Tutto il calcio, il ciclismo
e lo sport provinciale
Tel. 035 8360060 - bergamosport@gmail.com

Bergamo & Sport
Società editrice: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 27 - 24128 Bergamo
Tel. 035.8360060
PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti
PUBBLICITA': Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com
STAMPATORE: Tipre SRL
Via Canton Santo 5 - 21052 - Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 13-08-2003
Direttore: mabonfa77@gmail.com
Redazione: marco.neri@bergamoesport.it
Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamoesport.it
La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo
Iscrizione ROC: 21953
Siamo presenti anche su www.bergamoesport.it
FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"

Bergamo & Sport
www.bergamoesport.it

Sfoglia ogni lunedì
l'edizione digitale



Info su: www.bergamoesport.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

CENTRO TENDE

TENDE DA SOLE
ZANZARIERE
PERGOLATI
BIOCLIMATICHE
TENDE INTERNE

DAL 1981... IL GESTO PIU' SEMPLICE
PER FARTI OMBRA



VIA PROVINCIALE, 51 - URGNANO (BG)
TEL. 035.893016 - 035.892319
www.centrotende.net
info@centrotende.net